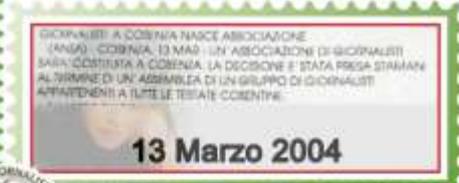




Il Circolo della Stampa “Maria Rosaria Sessa” di Cosenza festeggia i suoi primi vent’anni: la crisi dell’impermanenza.

di Francesco Aronne



Dopo ogni anno un altro. E ne son passati venti. *L’Associazione dei Giornalisti cosentini “Maria Rosaria Sessa”* dal lontano marzo 2004 di strada ne ha fatta tanta. Diventata successivamente *Circolo della Stampa di Cosenza* si è ritrovata la sera del 10 ottobre a Rende, a Villa Fabiano per festeggiare i venti anni di attività. Tanti gli iscritti partecipanti a questo momento celebrativo, ma anche di incontro conviviale, che ha assunto il carattere di una vera e propria festa. A fianco del presidente del Circolo Franco Rosito, il presidente dell’Ordine regionale dei giornalisti calabresi Giuseppe Soluri ed il presidente nazionale dell’Ordine dei giornalisti Carlo Bartoli. Moderatrice della serata Franca Ferrami. Le istituzioni rappresentate dal sindaco di Cosenza Franz Caruso, dal prefetto Rosamaria Padovano e dal questore Giuseppe Cannizzaro.

Un minuto di raccoglimento per la giornalista Maria Rosaria Sessa, a cui il Circolo della Stampa è intitolato, è stato proposto da Giuseppe Soluri mentre un emozionante Riccardo Giacoia ha tracciato un commovente ricordo della collega barbaramente assassinata dal suo compagno nel dicembre 2002. In sala era presente Nazzareno il fratello di Maria Rosaria. Il ricordo di Maria Rosaria Sessa è stato una presenza trasversale richiamata in tutti gli interventi della serata. Dalla data della sua uccisione la violenza di genere è diventata fenomeno debordante con cifre in incremento che ogni anno sono paragonabili ad un vero e proprio bollettino di guerra.



Il presidente Franco Rosito ha ricordato Maria Rosaria Sessa, la giornalista cosentina divenuta simbolo di un'informazione libera da ogni condizionamento e della battaglia contro la violenza sulle donne. Il Circolo della stampa ha mantenuto acceso il ricordo di Maria Rosaria anche attraverso iniziative come l'istallazione, il 24 novembre del 2017 a Cosenza su corso Mazzini, di



una panchina rossa in sua memoria e in memoria di tutte le vittime di femminicidio. Riccardo Giacoia nel suo ricordo ha puntato i riflettori anche su un altro aspetto critico nella vita professionale di Maria Rosaria Sessa, brava giornalista innamorata del suo lavoro, ma al pari di altri tanti giovani e meno giovani colleghi sottopagata e costretta a funambolici equilibrismi per sbarcare il lunario. Una ferita tuttora aperta nella categoria su cui sono intervenuti anche Giuseppe Soluri e Carlo Bartoli. Il fenomeno è purtroppo nazionale e non esclusivamente calabrese o meridionale. Questo non conforta e deve indurre a profonde riflessioni e maggiore determinazione nella ricerca di soluzioni efficaci che purtroppo non si intravedono nel futuro immediato.

L'occasione commemorativa del ventennale è diventata anche opportunità di riflessione su molti aspetti evolutivi riguardanti la professione di

giornalista. Dall'impatto dell'intelligenza artificiale alla gestione scientifica o meno delle fake news, dalla verifica dell'attendibilità della notizia alla progressiva invasione dei social nel campo dell'informazione, dalla manipolazione scientifica delle notizie alla corsa allo scoop. Quotidianamente moltitudini assumono il ruolo di replicanti condividendo in rete contenuti di cui non si è verificata in alcun modo attendibilità e reale provenienza. Nuove opportunità ma anche nuove criticità da gestire nel rispetto della deontologia che da sempre dovrebbe caratterizzare il giornalista e la sua attività. Sfide impegnative che già affollano un orizzonte vicino.

Scorrono sugli schermi della sala le vorticose immagini di un video di Claudio Rosito che presenta alcune tappe della storia del Circolo in questi formidabili 20 anni. Immagini fugaci che ripropongono le locandine dei tanti eventi promossi ma anche aspetti delle attività sociali del Circolo come le visite al Molino Bruno e alla fabbrica Amarelli di Rossano. Nelle parole di Soluri e di Bartoli è stato sottolineato un aspetto fortemente caratterizzante del Circolo della Stampa di Cosenza. Il clima che si respira all'interno di questo sodalizio, di estrema cordialità e rispetto degli associati, lo rende unico nel panorama nazionale. Il presidente Franco Rosito all'Assemblea dei soci del Circolo del giugno 2022, in occasione del rinnovo degli organismi dirigenti, quando tutti gli uscenti furono confermati per acclamazione, disse: *«Vorremmo che quest'avventura continuasse all'insegna della lealtà, della stima e del rispetto reciproco, sia sul piano personale e professionale. Questo è un circolo fatto di persone con sani principi che non hanno secondi fini. Vi conosco uno ad uno»*. Parole che suonano come una sorta di manifesto programmatico che ha caratterizzato e continua a caratterizzare il Circolo della Stampa di Cosenza.



In qualcuna di quelle foto ci ritroviamo in diversi. Rivedo non senza commozione l'amico Nicola Perrelli della redazione di www.faronotizie.it, prematuramente scomparso e ricordato da Franca Ferrami e da Franco Rosito. Sua moglie Mimma è stata presente alla serata del ventennale.

Alle tante immagini rievocative si accodano fotogrammi del mio rapporto col Circolo condiviso per molto tempo con Nicola Perrelli. A parlarmi del Circolo fu il vulcanico Gigi Lupo che mi invitò ad aderire. Il primo appuntamento a cui partecipai fu il nel giugno 2014 in Sila, a Camigliatello Silano, una tre giorni in occasione del decennale del Circolo. Un quadrangolare di calcio organizzato proprio da Gigi Lupo, tra il Tribunale, Circolo della Stampa "Sessa", Medici del Cosenza Fc e Comando Provinciale dei Carabinieri. Una tre giorni in cui non si parlò solo di calcio. Questa prima esperienza mi fece respirare quel clima cordiale ed invitante che ho trovato confermato negli anni. In quella occasione conobbi Franco Rosito e Franco Bartucci, oltre che Filippo Veltri il primo presidente del Circolo e Gregorio Corigliano presidente di allora. Parlai con Nicola Perrelli di quell'ambiente stimolante e dopo qualche tempo anche lui aderì al Circolo.



Credo che eravamo gli aderenti più distanti, dalla nostra terra di frontiera con un faro storico che ha dato il nome alla nostra testata; una muta sentinella che si erge da lustri sui monti dell'Appennino Meridionale, in questa *periferia dell'impero* che confina con la Lucania. La distanza da Cosenza non ci impedì di partecipare alle tante iniziative promosse dal Circolo. Appuntamenti sempre di notevole interesse e di concreta utilità per chi ha scelto il giornalismo come professione ma anche per noi, entrambi pubblicisti. Maturarono nuove amicizie Franca Ferrami, Monica Perri, Franco Mollo ma anche altri. In tutti loro, da sempre, abbiamo constatato l'inossidabile e cordiale disponibilità. Accomunati da quel sottile piacere del leggere che porta poi a scrivere, sono diventate presenze amiche che sembrano conoscenze di sempre. Punti di riferimento infaticabili nella complessa galassia di questo mondo.

Ricordo ancora quando il presidente Soluri definì il giornalista, non senza stupore dei presenti, per certi aspetti come un narcisista. Era il 30 novembre 2011, nella sede dell'Ordine a Catanzaro in Piazza Duomo, in occasione del corso per pubblicisti. Quante volte con Nicola nelle trasferte con il Circolo ci siamo chiesti del senso del nostro scrivere. Anche quando siamo entrati in rotta di collisione con chi si era aggrappato alle leve di comando, sia pure di qualche piccolo feudo di periferia. Ogni battaglia di civiltà non ammette deroghe e proprio nel rispetto di quei principi cardine più volte discussi nei tanti incontri con gli amici del Circolo della Stampa. Ne abbiamo parlato tante volte eppure ogni volta abbiamo concluso che dovevamo continuare, finché era possibile, a mantenere in vita le pagine elettroniche di Faronotizie. Ed anche per noi comincia ad intravedersi quel traguardo dei venti anni. Purtroppo non solo la penna di Nicola è stata riposta nel cassetto. Altri amici ci hanno lasciato. Rimane però la voglia di continuare a lanciare messaggi in bottiglia affidandoli al tumultuoso oceano della comunicazione.

La serata si è prolungata in un piacevole momento conviviale in cui sono riaffiorati ricordi di momenti passati, legati alla attività del Circolo. A tensione ormai sciolta Franco Rosito, come



faronotizie.it

Webmagazine internazionale di informazione

sempre attentissimo a tutti i presenti, mi ha persino raccontato della radiocronaca epica di un incontro di calcio *Salernitana-Cosenza* di altri tempi. Dopo il suo racconto il mio pensiero è andato a cronisti sportivi come Mario Ferretti o come Orio Vergani ed anche a Curzio Malaparte ed al suo indimenticabile articolo pubblicato sul *Corriere della Sera*, sabato 8 aprile 1933, *Cambridge contro Oxford*. La magia del narrare che, a volte, incurante del tempo rimane come scolpita sulla pietra ed è capace dopo anni di continuare a suscitare emozioni.

Gli assenti, anch'essi presenti ed immaginati in quei posti vuoti, ci hanno fatto compagnia al tavolo, proprio come un tempo. Dal primo numero di *Faronotizie* lo spazio privilegiato dei miei scritti si chiama "Francobollo" (Franco-bollo) e per questo ventennale ho voluto aggiungere a tutti quelli pubblicati in questi anni questo francobollo commemorativo dedicato al Circolo della Stampa. A completamento dell'album in esso contenuto aggiungo questa tiratura limitata ma sempre attinente al contesto di questa piacevole serata.





faronotizie.it

Webmagazine internazionale di informazione







Se al termine *impermanenza* diamo il significato che le appartiene “*Condizione di precarietà, di provvisorietà*” non possiamo che constatare che forse è il termine che meglio descrive il vortice in cui gravitano questi nostri caotici tempi. Ad ogni cosa, compresa la notizia, sembra sia assegnato un intervallo di durata predeterminato che ne garantisca tra i destinatari la rapida dissolvenza, in una quasi incontrollabile accelerazione dei ritmi dell’esistenza.

Il Circolo della Stampa “*Maria Rosaria Sessa*” di Cosenza, con i suoi vent’anni, rappresenta però il ribaltamento del piano semantico del termine palesandone la sua crisi. Auguri al Circolo e a tutti i suoi iscritti; a calici alzati ci piace brindare augurando **Buona vita e buon futuro Circolo!**

Dal libro della Sapienza (7,7-11)

⁷Per questo pregai e mi fu elargita la prudenza;
implorai e venne in me lo spirito della sapienza.
⁸La preferii a scettri e a troni,
stimai un nulla la ricchezza al suo confronto;
⁹non la paragonai neppure a una gemma inestimabile,
perché tutto l'oro al suo confronto è un po' di sabbia
e come fango sarà valutato di fronte ad essa l'argento.
¹⁰L'amai più della salute e della bellezza,
preferii il suo possesso alla stessa luce,
perché non tramonta lo splendore che ne promana.
¹¹Insieme con essa mi sono venuti tutti i beni;
nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.

